



OPEREAPERTE

la sfida del recupero attraverso RETI e SINERGIE VIRTUOSE

Per molto tempo la nostra società è stata abituata al consumo bulimico di beni e risorse rincorrendo feticci e stereotipi di benessere che hanno in realtà impoverito il nostro quotidiano e soprattutto le nostre relazioni, facendoci dimenticare l'aspetto essenziale ed il valore di ciò che abbiamo sotto mano, per non parlare poi dell'inacidimento e della spersonalizzazione dei rapporti umani che contribuisce all'incremento di disagio psicologico e della psicopatologia.

In una situazione in cui le risorse si esauriscono occorre guardare il mondo con occhi nuovi trasformando l'attitudine al consumo ed allo sfruttamento in capacità di valorizzazione ed integrazione. E' quindi indispensabile cambiare registro e spostarsi dai processi lineari alle logiche di integrazione e di sistema, per recuperare una posizione più rispettosa della natura e delle relazioni, in breve, per recuperare gli aspetti qualificanti dell'essere umani.

In questa cornice, ETICA, ECOLOGIA e CURA attraverso un'interpretazione innovativa del concetto di RECUPERO sono le parole chiave su cui si fonda OPEREAPERTE, un'Associazione Sociale e Culturale nata a Torino febbraio 2014.

COME E' NATA L'IDEA

Se il caso non esiste, allora Opereaperte è nata da una combinazione di esigenze *complementari* che si sono trasformate in *sinergia*, l'ingrediente essenziale per realizzare un sistema efficace e fruibile a tutti: la necessità – nel marzo 2012 - di svuotare un magazzino di arredi di design e quella di realizzare l'allestimento di una nuova casa per persone in cura per disagio psichico.

Il presupposto dei "curanti" era la volontà di realizzare insieme ai futuri utenti un ambiente casa bello, accogliente, al di fuori degli schemi delle strutture per la malattia mentale che rispecchiasse la personalità degli abitanti e la loro volontà di recupero e "riscatto" dalla patologia. Progettare e costruire il *proprio ambiente*

avrebbe significato per loro impegnarsi concretamente alla ristrutturazione della propria esistenza recuperando la posizione del protagonista invece che dell' assistito ed un rapporto "emotivo" con un ambiente personalizzato.

L'estetica e le linee eleganti del design rispondevano a questa esigenza. E la attenta sensibilità di Galliano Habitat alla richiesta di un cliente un po' fuori dagli schemi ha fatto il resto.

Si è partiti quindi con l'assemblare e mescolare parti di mobili o complementi d'arredo "tradizionali" appartenenti alla casa da ristrutturare con cassette, ante, ripiani e ferramenta provenienti dal magazzino Galliano.

Così i legni delle pedane dei pallet assemblati con coloratissimi ripiani da cucina si sono trasformati in testiere dei letti; le cassette della frutta del mercato in parti di pensili e basi di lavoro.

Il risultato di questo mix creativo incanalato negli argini dell'esperienza cinquantennale in progettazione e arredo è stato quindi il primo Re(f)use Lab, il cui slogan, a riprova dell'effetto percepito, inventato dai nuovi pazienti-designer, era "Più design, meno psicosi".

Il *percorso di coworking* di un'affermata azienda commerciale con una filiera di servizi di riabilitazione psichiatrica ha profondamente *influenzato entrambi i partner* pionieri dell'esperienza, fino a spingere Galliano Habitat a proporre una nuova linea di prodotti e progetti "social", che coniugasse la valorizzazione e la ri-abilitazione di oggetti e persone con la filosofia dell'autocostruzione e del *protagonismo attivo del cliente nella realizzazione dei suoi ambienti di lavoro e di vita*.

A partire da questa prima avventura, si sono sviluppate altre esperienze di collaborazione con nuovi attori fino a giungere a ciò che siamo ora.

I PILASTRI DEL NOSTRO LAVORO:

ETICA: Opereaperte promuove l'attenzione alle cose ed alle persone poiché le considera innanzitutto risorse da rispettare e valorizzare come portatrici di *unicità e potenzialità*.

Un ambiente da rinnovare, un vecchio mobile, un vestito fuori moda, sfridi di carta da parati o matite colorate consumate hanno in sé caratteristiche che possono concretizzarne una nuova “dignità”.

Persone che hanno al loro attivo un disagio psichico o sociale, difficoltà e fallimenti, portano in sé una creatività forse sopita e conservano comunque la potenzialità di riabilitarsi, acquisendo nuove o antiche competenze come base di una rinnovata progettualità di vita.

ECOLOGIA: il recupero, il riuso e l’utilizzo non convenzionale del materiale coniuga la razionalizzazione delle risorse con lo sviluppo della creatività.

Imparare a utilizzare bene ciò che si ha diminuendo drasticamente lo scarto diventa una strategia di vita più consapevole e rispettosa ed anche un’attitudine ed un valore da proporre ai bambini ed ai giovani.

CURA: curare è *guarire* ed anche *prendersi cura* di cose e persone, del tempo e dei saperi. Curare è valorizzare creatività e potenzialità trasformandole in oggetti non solo esteticamente piacevoli ma anche fruibili. Curarsi dalla frenesia del quotidiano per dedicarsi del tempo per apprendere e per fare o distanziarsi per un po’ dalle logiche chiuse dei video giochi o delle app degli smartphones è l’obiettivo dei corsi di Opereaperte, realizzati in collaborazione con il Laboratorio Micca e con il Re(f)use Lab di Galliano Habitat e rivolti a tutti: adulti, ragazzi e bambini.

Cura è anche un obiettivo innovativo di riabilitazione e reinserimento lavorativo che Opereaperte insieme al Progetto du Parc propongono a persone adulte e minori per affrancarsi dal disagio psichico e sociale.

RECUPERO: L’equilibrio di tradizione ed innovazione, tra le potenzialità dell’oggi e la manualità e la sapienza di ieri trovano nel progetto di Opereaperte la centralità della scena per declinare percorsi di cura e ri-abilitazione di oggetti attraverso le persone e viceversa.



Il Museo del Design di Galliano Habitat a None fa da *sfondo* a viaggi nella storia delle idee e della progettazione di oggetti ancora attuali o “progenitori” delle nuove tecnologie, e da “casa” per sperimentare concretamente il progetto e la creatività.

Il laboratorio Micca di Torino **ed il Re(f)use Lab** di None sono il luoghi fisici dove si realizza l’operatività dell’Associazione.

CHE COSA FA OPEREAPERTE?

Innanzitutto promuove la progettualità ed il recupero, cioè il RE-DESIGN. Organizza eventi, diffonde cultura, informazione, formazione, ma soprattutto fa RETE.

All’interno di Opereaperte stanno artigiani, designer, fotografi, psicologi, architetti, sarti e comunicatori, ma anche aziende attente alle tematiche dell’innovazione sociale o sensibili ai temi di etica ed ecologia per un vivere sostenibile che, in uno spazio condiviso di co-working , mettono insieme le loro competenze, le loro idee, i loro progetti, i loro contatti ed i loro clienti.

Partner di Opereaperte sono ad oggi **Galliano Habitat, Progetto du Parc, Politecnico di Torino, Sermig , Turismo Torino** e molti sono i progetti in cantiere, tra cui la realizzazione di un Centro Diurno Diffuso per persone in difficoltà sui temi del re-design di oggetti e percorsi riabilitativi e formativi.

Gli ambiti oggi attivi sono:

IMPARARE A REALIZZARE da materiale di recupero – CORSI PER GRANDI E PICCOLI

AUTOCOSTRUZIONE – pensare con le mani, fare con i pensieri

SINERGIE – CONDIVISIONE – COWORKING

IL DESIGN IN VALIGIA – Programma di sensibilizzazione al design per le scuole

CONFERENZE ED EVENTI TEMATICI SUL SOCIAL REDESIGN

CURRICULUM

Opereaperte - Associazione Socioculturale - Via Pietro Micca 12 - 10122 Torino

p.i.11084800017 c.f. 97777110012 - opereaperte@gmail.com



Anche se l'associazione è appena nata, i partner di Opereaperte hanno già al loro attivo alcune esperienze di lavoro condiviso come "rete sistemica di imprese": hanno infatti partecipato al Macef ed al Fuori Salone del Salone Internazionale del Mobile di Milano nel 2012 con il progetto "Re(f)use: noi non buttiamo via niente"; hanno arredato il Gruppo Appartamento Supportato FenesELLE di Pinerolo nel maggio 2012; hanno realizzato per la Compagnia di San Paolo gli arredi della Residenza Temporanea di Piazza della Repubblica di Torino nel settembre 2012 e stanno lavorando a nuovi cantieri di social housing. Dal gennaio 2012 ad oggi propongono esperienze di formazione ed avviamento al lavoro nel Re(f)use Lab per utenti in cura presso strutture di riabilitazione psichiatrica. Sono partner del Progetto Smart City Weeks del Comune di Torino per le nuove politiche abitative della città; ed hanno presentato, il 25 maggio 2014, in occasione del 50esimo anniversario del SERMIG, il progetto "Tessere" – re design sartoriale che reinventa abiti fuori moda.

PROGETTI FUTURI

Opereaperte si candida per la promozione e realizzazione di progetti di rete su REDESIGN, nuove politiche dell'abitare, formazione ed informazione sulla riabitazione di cose, materiali e persone, ma soprattutto è aperta ad implementare la sua rete poiché è convinta che, come succede in natura e nella teoria dei giochi, la collaborazione venga prima della competizione.

Torino, 5 giugno 2014

Per info e contatti:

Sara Cassin +393486552655 - sara.cassin@gmail.com